



*Ministero dell'università e della ricerca*  
*Ufficio legislativo*

**Schema di Decreto Ministeriale di riforma delle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico (CdLM - CdLMCU)**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Il concetto di classe di corsi di studio è stato introdotto nell'ordinamento italiano a seguito del c.d. "processo di Bologna", che ha portato all'adozione del D.M. n. 509 del 1999. Tali classi possono - ad oggi, a seguito dell'intervento riformatore del 2004, che ha portato alla modifica del D.M. n. 509 del 1999 attraverso l'adozione del D.M. n. 270 del 2004 - essere definite come "contenitori" che raggruppano i Corsi di Studio dello stesso livello, comunque denominati dagli atenei, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili.

L'articolo 1 del D.M. n. 270 del 2004 chiarisce, infatti, proprio che per "classe di laurea" si intende "*l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati*", dello stesso livello, "*aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili*", ovvero il contenitore che raggruppa i Corsi di Studio dello stesso ciclo, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e attività formative attivate per un numero di crediti e in settori individuati come indispensabili.

Sebbene negli anni siano state apportate modifiche alla disciplina delle classi di laurea, al fine di adeguarle all'avanzamento e alle esigenze sempre crescenti dell'intero sistema universitario, le accelerazioni impresse dai cambiamenti in corso, la strategia di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la necessità di superare le ossificazioni che, nel tempo, hanno spinto la formazione universitaria verso una non adeguata aderenza a modelli europei, a un disallineamento con i tempi e il mercato del lavoro, a un'autonomia limitata agli allievi nella costruzione del proprio percorso formativo, hanno richiesto una revisione, culturale e organizzativa, dell'attuale sistema delle classi di laurea.

La collocazione della "*Riforma delle classi di laurea*" in seno alla Missione 4 "*Istruzione e Ricerca*" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha imposto un'accelerazione ai lavori. In particolare, il punto 1.5 della predetta Missione 4 ha previsto che «*La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità (tra cui: pandemia, trasformazione digitale, transizione ecologica) richiede, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. Per*



*Ministero dell'università e della ricerca*  
*Ufficio legislativo*

*questa ragione, sempre impiegando il benchmark internazionale nel mondo accademico e della ricerca, occorre mantenere un'apertura nei primi tre anni di università per abbracciare il sapere in modo più ampio e consentirne una specializzazione durante le lauree magistrali (MSc) o i dottorati (PhD). A questo proposito, la presenza di programmi di studi vincolati da un sistema di crediti formativi basato su settori disciplinari stretti non permette questa ampiezza nel corso delle lauree triennali. Occorre allargare i settori disciplinari e congiuntamente consentire la flessibilità nella programmazione dei singoli corsi di laurea triennali. La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. L'obiettivo è rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale oltre alla costruzione di soft skills. La riforma, inoltre, amplierà le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dagli studenti dei percorsi degli ITS».*

La Riforma 1.5 - Riforma delle Classi di laurea si inserisce nella *milestone* M4C1-10, che prevede come requisito «*La legislazione secondaria deve comprendere tutte le disposizioni necessarie per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria: - riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati [...]*».

A seguito della modifica del quadro normativo primario, e in particolare, dell'articolo 14 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, recante «*Ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea*», che ha dato avvio alla riforma e ha permesso di conseguire la precedente *milestone* M4C2-1 al T4 2021, e dell'articolo 14, comma 6-bis, del decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, recante «*Disposizioni in materia di Università e ricerca*», che ha sostituito l'articolo 15 della legge n. 240 del 2010 e ha stabilito un termine di novanta giorni per l'adozione del decreto dei gruppi scientifico-disciplinari (GSD), su proposta del Consiglio universitario nazionale (CUN), si è provveduto - tenuto conto dell'aggiornamento del D.M. 270 del 2004, in attuazione del citato articolo 14 del decreto-legge n. 152 del 2021, con l'adozione del D.M. n. 96 del 2023 - all'istruttoria del provvedimento di modifica delle classi di laurea (ai sensi dell'articolo 10 del D.M.



*Ministero dell'università e della ricerca*  
*Ufficio legislativo*

270 del 2004), che si è conclusa con la predisposizione di due decreti ministeriali: l'uno per le Classi di Laurea (CdL) e l'altro per le Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico (CdLM e CdLMCU).

Ai fini della predisposizione del provvedimento relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico (CdLM e CdLMCU), tenuto conto del lavoro del CUN, cui si rinvia per l'illustrazione analitica dei contenuti, con riguardo all'adeguamento dell'articolazione delle classi dei corsi di studio finalizzato ad aggiornare gli obiettivi formativi qualificanti delle classi all'evoluzione dei saperi, della società e delle professioni, tenendo conto delle mutate esigenze del mondo del lavoro; ad aumentare, laddove possibile e necessario, la flessibilità nella costruzione dei corsi di studio, mantenendo al contempo la piena riconoscibilità culturale e professionale delle classi e consentire un'agevole transizione dei corsi già attivi al nuovo sistema, è stata svolta l'istruttoria sui documenti pervenuti dal CUN relativi al succitato intervento di manutenzione (nel suo complesso 99 classi di laurea magistrale, di cui 5 a ciclo unico, su un totale di 144 classi di corso di studio).

In particolare, si evidenzia che le Università, come disciplinato all'articolo 1, comma 5, del decreto, attuano le modifiche ai vigenti Regolamenti didattici di ateneo (RAD) - con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio - a decorrere dall'anno accademico 2024/2025 e, comunque, attuano l'adeguamento entro l'anno accademico 2025/2026. Si tratta di disposizioni necessarie per consentire il graduale aggiornamento degli ordinamenti delle singole università alle nuove classi di laurea (magistrale e magistrale a ciclo unico).

Si rileva, altresì, che, al fine di dare attuazione al concetto di flessibilità dei Corsi di Studio, così come definito dal D.M. n. 96/2023, è stata inserita per gli Atenei - all'articolo 3, comma 4 - la possibilità di prevedere nei propri regolamenti didattici, per ciascun corso di laurea magistrale (non a ciclo unico), negli ambiti relativi alle attività caratterizzanti, insegnamenti o altre attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari ulteriori rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate al decreto in parola, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, riservando in ogni caso alle attività formative afferenti ai settori scientifico-disciplinari previsti dalle tabelle almeno il 30 per cento dei crediti, per i corsi afferenti alle Classi di Laurea Magistrale, necessari per conseguire il titolo di studio.



*Ministero dell'università e della ricerca*  
*Ufficio legislativo*

Ancora, a seguito delle interlocuzioni avviate con il CUN, al fine di declinare il concetto di flessibilità, si propone al comma 6 dell'articolo 3 del presente DM sulle Classi di laurea magistrale che: *«Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico assicurano agli studenti una solida preparazione con particolare riferimento alle discipline di base e a quelle caratterizzanti, favorendo le occasioni di approfondimento critico degli argomenti ed evitando la dispersione del loro impegno su un numero eccessivo di discipline, di insegnamenti e dei relativi moduli. Assicurano altresì agli studenti il pieno accesso alle attività formative di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, riservando alle attività ivi previste un numero di crediti complessivi non inferiore a 30, dei quali non meno di 8 alle attività di cui alla lett. a), e non meno di 12 alle attività di cui alla lett. b).»*

Per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in *“Medicina e chirurgia”* (Classe LM-41) e in *“Odontoiatria e protesi dentaria”* (Classe LM-46) dei 30 crediti è conferita la possibilità all'Università – fatti salvi gli 8 CFU minimi ad autonoma scelta degli studenti – di erogarne ulteriori 8 a scelta dello studente nell'ambito dei crediti di tirocinio obbligatori previsti dalla Classe per le attività formative professionalizzanti. Per i corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura, a ciclo unico quinquennale, i crediti minimi indispensabili restano definiti dalla somma dei crediti minimi della classe delle lauree magistrali in Architettura e Ingegneria edile-architettura biennale e di quelli relativi alla classe delle lauree in Scienze dell'Architettura, ambito disciplinare per ambito disciplinare, incluse le attività formative di cui all'articolo 10, comma 5, lettere a) e b) del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Tanto premesso, al fine di pervenire al raggiungimento del *milestone* di cui in oggetto (Riforma 1.5 – Riforma classi di laurea), come da approvazione con decisione di esecuzione del Consiglio Europeo, il conseguimento della *milestone* M4C1-10 è previsto al 31 dicembre 2023.